



In Friuli, un governatore a tutto «Tondo»

«CHI NASCE QUADRATO non muore tondo» è il titolo del libro di Gattuso [il calciatore] e non ha a che fare con il nuovo presidente della Regione Friuli Venezia Giulia: Renzo Tondo eletto nella lista del Polo della libertà. Lanciamo subito un concorso senza premi tra i nostri lettori per il miglior uso del cognome del presidente negli slogan e nei volantini. Impegnatevi a cercare gli usi possibili rispetto alla Tav, al reddito di cittadinanza, ai rigassificatori del binomio «Tondo-quadrato».

Grandi incomprensioni ed equivoci hanno segnato questa ultima campagna elettorale regionale per cui è stato detto tutto e il contrario contemporaneamente. Ora, alla fine della giostra, cercheremo con calma di rimettere un po' d'ordine ripartendo

dai fatti e dagli atti ufficiali. Prendiamo ad esempio la questione della privatizzazione della informatica regionale Insiel che è stato uno dei capitoli della campagna elettorale.

Se cominciamo a seguire le varie dichiarazioni rilasciate dal candidato Tondo, gli incontri più o meno concordati con i lavoratori, le ipotesi di scorporo più o meno tecnico ci perdiamo sicuramente in una selva di ipotesi e di scenari.

I fatti restano fatti e dopo i due bandi di gara per la vendita di Insiel della giunta Illy ora la giunta Tondo prepara il terzo. Cambia il presidente ma l'effetto del decreto Bersani per l'informatica regionale significa solo vendita.

Anche sul reddito di cittadinanza istituito dalla giunta Illy, che preve-

deva un periodo di sperimentazione, le affermazioni del presidente Tondo e dei suoi assessori sono tante e variegiate.

Si passa da una abolizione netta del reddito di cittadinanza alla riduzione del periodo di sperimentazione per arrivare al dimezzamento dei fondi destinati al reddito stesso. Tondo sulla scia di Berlusconi è stato in campagna elettorale sindacalista con i lavoratori Insiel, ambientalista con i cittadini dei comitati contro l'inquinamento della Ferriera di Servola, componente della società civile sul reddito di cittadinanza per rivelarsi poi controriformatore.

Seguire i passi concreti di questa giunta ci permetterà anche una valutazione punto per punto dell'esperienza della precedente giunta Illy.

PAESAGGIO DI FRANCESCO VALLERANI

Scampagnate fluviali



PASSATO IL SOLSTIZIO D'ESTATE e ristabilitosi il tipo climatico consueto del segno del Cancro, cresce in modo autonomo e spontaneo il bisogno psicofisico di paesaggio, un banco di prova che pone anche gli animi meno attenti di fronte alle questioni, in altri momenti ritenute fastidiose, sulla qualità dei paesaggi che si è soliti definire «fuori porta».

Le lunghe e deprimenti code per raggiungere affollati e intensamente urbanizzati litorali, spesso obbligano a rivolgere gli sguardi curiosi verso più prossime attrattive. I fiumi veneti, una rete tra le più fitte e ricche di momenti naturalistici e culturali, suscitano sempre un certo interesse e quest'anno la salvifica intensità delle piogge tardo primaverili ci consegna, ancora per poco però, un patrimonio di acque interne davvero invitanti. Da una empirica e semplificata valutazione morfologica del «bel luogo» fluviale, è facile dedurre gli elementi fisionomici appetiti dalla ricreazione rivierasca. Si tratta in genere di ampi letti ghiaiosi dove l'acqua defluisce veloce ramifi-

candosi liberamente tra modesti rilevati di sedimenti grossolani, racchiudendo talvolta «isole» allungate dove allignano fitte boscaglie. I bassi fondali, la frequente presenza di spiagge di sabbia fine, l'acqua trasparente, le numerose rapide, la possibilità di praticare la pesca alla trota e la discreta lontananza dai centri abitati o da rumorosi assi viari, sono i principali requisiti che attraggono verso queste sponde numerosi escursionisti. Le pertinenze riparie, specialmente lungo l'alto e il medio corso di Astico, Brenta, Piave e Tagliamento, sono in gran parte definite da fitti sipari arborei che offrono ombrosi ripari al viaggiatore fluviale. Non mancano però i rischi di dispersione di rifiuti e dell'uso improprio di carrarecce e sentieri con auto e moto fuoristrada.

Siamo alle solite. La serenità e la positività sono perennemente minacciate dalle pulsioni individualistiche emerse da una ignoranza diffusa, dall'incapacità di saper cogliere i messaggi impliciti offerti dalla bellezza del paesaggio.